COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 6.11.2007
COM(2007) 676 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

18ª relazione annuale sull'esecuzione dei Fondi strutturali (2006)

{SEC(2007) 1456}

INDICE

1. Introduzione 3
2. Analisi dell'esecuzione 5
3. Coerenza e coordinamento 9
4. Valutazioni 11
5. Controlli 11
6. Comitati che assistono la Commissione 13

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

18ª relazione annuale sull'esecuzione dei Fondi strutturali (2006)

La presente relazione viene presentata in conformità con l'articolo 45, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999 che stabilisce disposizioni generali sui Fondi strutturali. Questa 18ª relazione annuale ha per oggetto le attività dei Fondi strutturali nel corso del 2006.

Le informazioni contenute nella presente relazione vengono presentate in maniera più dettagliata nel documento di lavoro dei servizi della Commissione (allegato alla presente relazione).

1. INTRODUZIONE

Un importante passo è stato compiuto nel 2006 con l'adozione del quadro legislativo per il periodo di programmazione 2007–2013, circa due anni dopo la proposta iniziale della Commissione del luglio 2004. Tale quadro comprende il regolamento generale[1], quattro regolamenti che stabiliscono norme specifiche per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)[2], per il Fondo sociale europeo (FSE)[3], per il Fondo di coesione (FC)[4] e per il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)[5] oltre al regolamento di attuazione della Commissione[6] adottato l'8 dicembre 2006.

Riflettendo il fatto che i futuri programmi saranno attuati nell'ambito delle priorità comunitarie, il 6 ottobre 2006 sono stati adottati gli orientamenti strategici comunitari (OSC) in base ai quali i nuovi programmi della politica di coesione si concentrano sulla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Per il periodo 2007-2013 sono state introdotte una serie di riforme riguardanti la gestione dei programmi operativi. In termini di sistema di attuazione, la legislazione è stata snellita e le regole di gestione della politica di coesione sono state semplificate. Abbiamo ora infatti:

– Un unico insieme di regole di gestione contenute in un solo regolamento di attuazione della Commissione per il periodo di programmazione 2007-2013 che sostituisce i 10 regolamenti esistenti per il periodo di programmazione 2000-2006;

– Un solo sistema di regole di ammissibilità delle spese, in base al quale gli Stati membri utilizzano regole di ammissibilità nazionali invece di regole di ammissibilità europee in aggiunta a quelle nazionali;

---

[1] Regolamento (CE) n. 1083/2006, GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25.
[2] Regolamento (CE) n. 1080/2006, GU L 210 del 31.7.2006, pag. 1.
[3] Regolamento (CE) n. 1081/2006, GU L 210 del 31.7.2006, pag. 12.
[4] Regolamento (CE) n. 1084/2006, GU L 210 del 31.7.2006, pag. 79.
[5] Regolamento (CE) n. 1082/2006, GU L 210 del 31.7.2006, pag. 19.
[6] Regolamento della Commissione (CE) n. 1828/2006, GU L 45 del 15.2.2007, pag. 3.

– Una semplificazione della gestione finanziaria che attribuisce una maggiore autonomia alle autorità nazionali incaricate della gestione dei programmi operativi;

– Una maggiore proporzionalità e semplificazione per i sistemi di controllo e per i programmi di dimensioni inferiori (spesa pubblica totale ammissibile inferiore a 750 milioni EUR e cofinanziamento comunitario inferiore al 40% della spesa pubblica totale); alcuni elementi delle procedure di controllo possono essere attuati dagli enti nazionali;

– L'organizzazione della Politica di Sviluppo Rurale (finanziata dal FEASR[7]) e delle politiche della pesca (finanziate dal FEP[8]), d'ora in poi indipendente dai Fondi Strutturali sulla base del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (che allinea le regole di gestione e controllo con quelle del primo pilastro della Politica Agricola Comune) e del Fondo Europeo per la Pesca. Ciò richiede un'efficace complementarità tra le azioni cofinanziate da tutti gli strumenti finanziari interessati (politiche di Coesione, dello Sviluppo Rurale e della Pesca);

– Migliore informazione e comunicazione con i cittadini e con i potenziali beneficiari che hanno una qualche forma di accesso alle informazioni sulle possibilità di finanziamento;

– Una maggiore affidabilità dei sistemi di governo elettronico, con scambi di dati tra gli Stati membri e la Commissione effettuati elettronicamente.

Inoltre, per la fase di attuazione, e al fine di mettere a disposizione nuove fonti di sostegno e di consulenza, la Commissione e le istituzioni finanziarie internazionali hanno preparato tre iniziative congiunte: Jaspers (Joint Assistance to Support Projects in European Regions, Assistenza congiunta alla preparazione di progetti nelle regioni europee) che assiste i dodici paesi beneficiari nella preparazione dei progetti di grandi dimensioni, Jeremie (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises, Risorse europee comuni per le micro, le piccole e medie imprese), che si prefigge di facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese al finanziamento e di sviluppare il microcredito, e Jessica (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas, Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane) per favorire l'investimento e lo sviluppo urbano sostenibile e riciclabile nelle città.

Un livello significativo di sostegno nell'ambito del nuovo periodo di programmazione sarà destinato al rafforzamento delle pubbliche amministrazioni e dei pubblici servizi. Ciò contribuirà alla modernizzazione e allo sviluppo di tali amministrazioni e servizi, che saranno maggiormente in grado di soddisfare le aspettative dei cittadini e delle imprese e di rafforzare il proprio ruolo di fattori determinanti per lo sviluppo sociale ed economico.

[7] Regolamento (CE) n. 1698/2005, GU L277 del 21.10.2005, pag. 1.
[8] Regolamento (CE) n. 1198/2006, GU L223 del 15.08.2006, pag. 1.

2. ANALISI DELL'ESECUZIONE

2.1. Esecuzione del bilancio

2.1.1. FESR

L'esecuzione del bilancio 2006 è stata molto soddisfacente e per gli obiettivi 1 e 2 e le iniziative comunitarie è stato impegnato il 100% delle risorse disponibili.

Quanto agli stanziamenti di pagamento, è stato utilizzato il 99,92% delle risorse disponibili (99,65% nel 2005). Il livello progettato di stanziamenti di pagamento per il FESR 2006 è stato ridotto di 2,8 miliardi EUR nel corso dell'anno al fine di tener conto della sospensione temporanea delle richieste di pagamento della Spagna e del Regno Unito (che ammontavano a 2,3 miliardi EUR), in attesa dell'attuazione dei piani d'azione volti a migliorare alcuni aspetti dei sistemi di gestione e di controllo, e inoltre a causa di errori di previsione da parte dell'UE-10.

Gli impegni per gli anni precedenti in rapporto ai quali dovevano ancora essere effettuati i pagamenti[9] ammontavano a 45,8 miliardi EUR alla fine del 2006 (rispetto a 39,1 miliardi EUR nel 2005).

Quanto all'applicazione della regola n+2, alla fine del 2006 e in rapporto agli impegni 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004, 1 miliardo EUR non era ancora stato pagato all'inizio del 2007. Tuttavia, in base all'analisi delle eccezioni alla regola n+2 (aiuti di stato, grandi progetti, ecc.), la stima delle risorse a rischio di disimpegno, per il fatto che non hanno generato pagamenti, è molto inferiore ed è pari a 162 milioni EUR (solo lo 0,0018% degli impegni totali).

2.1.2. FSE

Anche in questo caso l'esecuzione del bilancio nel 2005 è stata molto soddisfacente: il 99,97% degli stanziamenti impegnati sono stati utilizzati nel 2006 (rispetto al 99,93% del 2005). Per quanto riguarda i pagamenti, il 99,87% degli stanziamenti sono stati eseguiti (99,86% nel 2005). Il totale dei pagamenti in sospeso rispetto agli impegni alla fine del 2006 era pari a 22,96 miliardi EUR (a fronte di 20,74 miliardi EUR nel 2005), dei quali 22,76 miliardi erano relativi al periodo di programmazione corrente FSE (20,44 miliardi EUR nel 2005). I pagamenti in sospeso dai precedenti periodi di programmazione FSE sono diminuiti notevolmente da 304,7 milioni EUR alla fine del 2005 a 204,6 milioni EUR alla fine del 2006 (-32,8%).

Per quanto riguarda l'applicazione della regola n+2, alla fine del 2006, agli impegni degli anni 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004, 19 programmi risultavano interessati per i quali è stato proposto l'importo totale di 129,31 milioni EUR dall'FSE (0,19% del totale FSE). Per questi programmi la Commissione ha aperto negoziati ("la procedura contraddittoria") con gli Stati membri. Solo al termine di tale procedura potranno essere conosciuti gli importi da disimpegnare.

[9] "RAL" (restes à liquider). Impegni non utilizzati negli anni precedenti.

2.1.3. FEOGA

Il bilancio 2006 è stato pienamente utilizzato sia in termini di stanziamenti d'impegno che di stanziamenti di pagamento (rispettivamente 99,3% e 108,5% del bilancio inizialmente votato). La percentuale relativa ai pagamenti si spiega con il fatto che gli stanziamenti di pagamento in bilancio sono stati maggiorati di 360 milioni EUR nel dicembre 2006.

Rispetto al 2005, è stato impegnato un importo ulteriore di 207 milioni EUR ed è stato pagato un importo supplementare pari a 2 milioni EUR.

I pagamenti ammontavano a 3 589 milioni EUR, dei quali 3 562,1 milioni riguardavano i programmi 2000-2006 (obiettivo 1: 3 193,0 milioni di EUR; Leader+: 361,1 milioni EUR; Peace: 8,1 milioni EUR) e 26,9 milioni EUR riguardavano la chiusura di 45 programmi del periodo di programmazione 1994-1999.

Il RAL totale (impegni non utilizzati) alla fine del 2006 era pari a 7 636 milioni EUR (rispetto ai 7 085 milioni EUR nel 2005), dei quali 7 288 milioni EUR corrispondevano ai programmi 2000-2006.

Con l'applicazione della regola n+2 per gli impegni del 2003 sono stati disimpegnati 9,3 milioni EUR.

2.1.4. SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca)

Complessivamente il 99,58% degli stanziamenti impegnati e l'84,16% degli stanziamenti di pagamento sono stati utilizzati. Il tasso di pagamento è stato dell'86,23% nelle regioni dell'obiettivo 1 e del 79,06% nelle regioni al di fuori dell'obiettivo 1. Il RAL totale sugli impegni per lo SFOP nel periodo di programmazione 2000-2006 è stato pari a 1 336 milioni EUR nel 2006 (rispetto ai 1 111 milioni EUR nel 2005).

Per quanto riguarda l'applicazione della regola n+2, alla fine del 2006 e rispetto agli impegni degli anni 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004, 9 programmi risultavano interessati per i quali era a rischio un totale di 22 milioni EUR. Per questi programmi la Commissione ha aperto una procedura contraddittoria con gli Stati membri. Solo alla fine di tale procedura saranno noti gli importi da disimpegnare definitivamente.

2.2. Esecuzione del programma

2.2.1. Obiettivo 1

La spesa relativa ai programmi dell'obiettivo 1 ha seguito gli stessi orientamenti del 2005. I programmi dell'obiettivo 1 sono concentrati sugli investimenti in progetti di infrastrutture di base (41,6%); oltre la metà degli investimenti in questa categoria sono stati destinati alle infrastrutture di trasporto (54,4%). Più di un terzo (33,5%) delle risorse dell'obiettivo 1 sono state investite nell'ambiente produttivo, continuando a privilegiare l'aiuto alle PMI e al settore artigianale (30%). Gli investimenti nei progetti orientati sulle risorse umane hanno impiegato il 23,2% delle risorse nelle regioni dell'obiettivo 1. I principali settori di attività sono stati, in maniera praticamente uguale, le politiche in favore del mercato del lavoro (31,6%) e l'istruzione e la formazione professionale (31%).

2.2.2. Obiettivo 2

Nelle regioni interessate dall'obiettivo 2, i programmi hanno continuato a privilegiare l'ambiente produttivo, a cui è stata destinata più della metà dell'insieme delle risorse finanziarie (56,3%). In questo settore, l'aiuto alle PMI e al settore artigianale è stato preponderante (56,5%). Il secondo settore d'intervento in ordine d'importanza è stato quello delle infrastrutture di base, con il 29,1% di tutte le risorse dell'obiettivo 2. Contrariamente ai programmi dell'obiettivo 1, l'area più importante in termini finanziari è stata quella della pianificazione e del recupero delle zone industriali (44,6%). Nella categoria delle risorse umane (10,2% dell'insieme degli investimenti nelle regioni coperte dall'obiettivo 2), i principali settori d'investimento sono stati la flessibilità della manodopera, l'attività imprenditoriale, l'innovazione e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (31,6%).

2.2.3. Obiettivo 3

Gli investimenti dell'FSE nel 2006 hanno ancora una volta privilegiato il sostegno alla strategia europea in favore dell'occupazione e, segnatamente, le misure volte a migliorare l'impiegabilità sul mercato del lavoro (31% della spesa), l'apprendimento permanente (27%) e le pari opportunità (6%), mentre gli investimenti destinati a misure volte a promuovere lo spirito imprenditoriale sono rimasti stabili (19%) ma al di sotto del livello suggerito dai documenti di programmazione (21%). Vi è stata inoltre ancora una notevole differenza nell'esecuzione finanziaria dei programmi tra l'UE-15, nella quale hanno continuato ad essere attuati programmi avviati da lungo tempo, e l'UE-10, in cui alcuni Stati membri stanno incontrando notevoli difficoltà nella realizzazione di alcuni progetti e misure.

2.2.4. Pesca al di fuori dell'obiettivo 1

La realizzazione di miglioramenti strutturali nel settore della pesca ha compiuto progressi nel 2006. Ciò si è concretizzato nell'attuazione finanziaria dei programmi operativi SFOP, che hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della politica comune della pesca.

2.2.5. Iniziative comunitarie

2.2.5.1. Interreg

L'attuazione degli 81 programmi Interreg III/Programmi di Prossimità ha fatto registrare buoni progressi nel 2006, perseguendo l'obiettivo di ridurre l'impatto economico negativo dei confini e di promuovere la cooperazione.

Nel periodo 2000-2006, gli 81 programmi Interreg III/Programmi di Prossimità hanno selezionato circa 13 000 progetti e reti. È stato necessario modificare alcuni programmi a causa dell'allargamento e/o dell'integrazione del nuovo concetto comunitario dei programmi di prossimità. I disimpegni N+2 e gli aggiornamenti delle valutazioni di medio termine hanno generato ulteriori cambiamenti al programma nei due anni successivi.

2.2.5.2. Equal

Nel 2006 sono stati compiuti ulteriori progressi nell'attuazione dei 27 programmi e dei più di 3 300 progetti di Equal. In base alla regola n+2, sei Stati membri non sono stati in grado di utilizzare una parte degli impegni di bilancio del 2004. Al fine di utilizzare al massimo i risultati dei programmi Equal e di preparare l'integrazione di Equal nella nuova generazione di programmi operativi, la Commissione e gli Stati membri hanno operato in partnership durante il 2006 su temi quali il trattamento dei richiedenti asilo, la diversità, l'occupazione giovanile, gli ex detenuti, l'economia sociale, la creazione di imprese per i gruppi svantaggiati, i mezzi di comunicazione e la discriminazione, i principi di gestione (partnership, cooperazione transnazionale, innovazione e integrazione delle questioni riguardanti la parità tra donne e uomini).

2.2.5.3. Urban

Nel 2006, le venti reti tematiche e i sei gruppi di lavoro creati nell'ambito di Urban hanno continuato i loro sforzi volti a promuovere le migliori prassi e gli scambi di informazioni. Tredici reti hanno completato questa attività ed è stata organizzata una conferenza conclusiva per presentare i risultati e le raccomandazioni. Una relazione sul "ruolo delle città nello sviluppo dei distretti svantaggiati", basata sull'esperienza delle città, è stata presentata sotto gli auspici della presidenza tedesca.

2.2.5.4. Leader

73 programmi Leader+ sono stati approvati per il periodo 2000-2006. Dei 938 gruppi di azione locale (LAG) proposti, ne sono stati selezionati infine 892.

2.2.6. Azioni innovative

2.2.6.1. FESR

Per il periodo 2000-2006 sono stati approvati circa 181 programmi regionali per azioni innovative. Entro la fine del 2006 sono stati portati a compimento 59 programmi. 40 progetti sono stati identificati come esempi di migliori prassi destinate ad essere diffuse in altre regioni (ad esempio, attraverso il sito web Inforegio). È opportuno ricordare che i programmi sono organizzati intorno ai seguenti temi: conoscenza e innovazione tecnologica, società dell'informazione e sviluppo sostenibile.

2.2.6.2. FSE

Durante l'anno di riferimento sono stati attuati 37 progetti riguardanti strategie locali per l'occupazione. Nel 2006, 19 progetti sono stati selezionati nel quadro della terza fase dell'invito a presentare proposte sul tema "Approcci innovativi in materia di gestione del cambiamento". Insieme ai 61 progetti in corso selezionati nelle fasi precedenti, essi riguardano due temi prioritari: la gestione delle ristrutturazioni e la gestione dei cambiamenti demografici. Al fine di integrare i risultati nelle politiche comunitarie, sono stati selezionati 6 progetti nel quadro della seconda fase dell'invito a presentare proposte sul tema "Trasferimento e diffusione di innovazioni risultanti dai progetti eseguiti nel quadro dell'articolo 6 dell'FSE".

2.2.6.3. SFOP

Nove progetti sono stati portati a compimento nel 2006. In seguito alla valutazione *ex post* 2005 dei progetti transnazionali relativi ad azioni innovative nel settore della pesca, si è deciso di non lanciare altri inviti a presentare proposte nel 2006. La valutazione ha mostrato che il valore aggiunto comunitario generale di tali progetti era alquanto limitato. Le caratteristiche fondamentali delle azioni innovative – innovazione, collegamento in rete e cooperazione transnazionale – sono stati tuttavia inseriti nel regolamento sul Fondo europeo per la pesca.

3. COERENZA E COORDINAMENTO

3.1. Coerenza con le altre politiche comunitarie

3.1.1. Concorrenza

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1260/99, gli Stati membri sono tenuti a verificare che tutte le operazioni siano conformi alla legislazione comunitaria e segnatamente alle regole relative agli aiuti di stato. Allorquando la Commissione viene informata di un'infrazione alla legislazione comunitaria ovvero quando gli audit mostrano che ciò è avvenuto, vengono adottate tutte le misure del caso. Al fine di garantire una totale trasparenza, gli Stati membri sono tenuti a segnalare i regimi di aiuti di stato per i quali viene utilizzato nei programmi un aiuto proveniente dai Fondi strutturali. La maggior parte dei regimi di aiuto regionale è scaduta il 31 dicembre 2006. A partire dal 1° gennaio 2007 vigono nuovi orientamenti volti a migliorare l'efficacia degli aiuti di stato e a renderne il funzionamento più trasparente e semplice.

3.1.2. Mercato interno

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1260/99, gli Stati membri sono inoltre tenuti a verificare che tutte le operazioni finanziate dai Fondi rispettino le disposizioni delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici. Allorquando la Commissione viene informata di un'infrazione alla legislazione comunitaria ovvero quando gli audit mostrano che ciò è avvenuto, vengono adottate tutte le misure del caso. Nel contesto della programmazione la Commissione esige che gli Stati membri forniscano informazioni nelle relazioni annuali relative ai programmi. Le Direzioni generali per la politica regionale e per il mercato interno hanno contribuito a chiarire il trattamento legale delle concessioni precedenti l'adesione di nuovi Stati membri, il 1° maggio 2004, e che non erano conformi all'acquis comunitario. È stato elaborato un nuovo quadro regolamentare per il diritto che disciplina gli appalti pubblici al fine di garantire una maggiore certezza giuridica per i settori privato e pubblico.

3.1.3. Ambiente

Il tema fondamentale è stato il ricorso ad azioni adeguate nell'ambito dei programmi della politica di coesione al fine di garantire la conformità con l'acquis comunitario nei settori delle acque reflue urbane, della fornitura di acqua e della gestione dei rifiuti. Altri importanti ambiti d'investimento sono stati l'ecoinnovazione e il recupero dei suoli inquinati. La promozione dello sviluppo sostenibile è stata ottenuta mediante investimenti nei trasporti e nelle energie a basso impatto

ambientale, introducendo criteri ambientali nella selezione dei progetti e garantendo in modo proattivo la conformità dei progetti alla normativa ambientale.

3.1.4. Trasporti

I programmi di coesione continuano ad essere la fonte principale del sostegno comunitario alla realizzazione delle priorità comunitarie nel settore dei trasporti. Coerentemente, lo scopo principale è stato di sostenere gli investimenti in linea con la politica comunitaria dei trasporti. La parte 3 dell'allegato contiene un elenco dei principali progetti finanziati in questo settore dal FESR.

3.1.5. Pari opportunità

Nel marzo 2006, la Commissione ha adottato una "Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini" per il periodo 2006-2010, che riflette l'impegno della Commissione su questo tema e comprende tutte le politiche comunitarie interne ed esterne. La tabella di marcia individua sei aree di priorità per l'azione comunitaria nel settore delle pari opportunità. Essa è destinata a migliorare la governance esplorando le possibilità di "gender budgeting", ossia l'elaborazione di bilanci che tengano conto dei temi di pari opportunità a livello comunitario, in particolare nei Fondi strutturali, esplorando le possibilità di gestione ripartita per il nuovo periodo.

3.2. Coordinamento di strumenti

3.2.1. I Fondi strutturali e il Fondo di coesione

Nel 2006, prima dell'ultimo allargamento a Romania e Bulgaria il 1° gennaio 2007, mentre tutti i 25 Stati membri beneficiavano del sostegno dei Fondi strutturali, a 13 Stati membri era destinato l'aiuto del Fondo di coesione che sostiene i paesi meno sviluppati.

I Fondi strutturali sono stati attentamente coordinati tra di loro e rispetto al Fondo di coesione (in particolare il FESR), per evitare la duplicazione dei progetti finanziati.

3.2.2. I Fondi strutturali, la BEI e il FEI

Nel 2006 Jaspers (Joint Assistance to Support Projects in European Regions, Assistenza congiunta alla preparazione di progetti nelle regioni europee), un nuovo strumento di assistenza tecnica destinato ad assistere i nuovi Stati membri a preparare i progetti di grandi dimensioni, è divenuto operativo. Sono stati concordati con 11 dei 12 paesi beneficiari piani d'azione (programmi di lavoro) per il 2006.

La Commissione e il gruppo BEI hanno inoltre concordato di varare un'iniziativa congiunta - Jeremie (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises, Risorse europee congiunte per micro, piccole e medie imprese) – per migliorare l'accesso al finanziamento delle PMI e sviluppare il microcredito per il prossimo periodo di programmazione.

Un'altra iniziativa, Jessica (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas, Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane) è stata avviata in collaborazione con la BEI e con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa al fine di sviluppare l'investimento urbano sostenibile nelle città

europee utilizzando i Fondi strutturali. Nell'ambito di Jessica, le autorità di gestione degli Stati membri hanno l'opportunità di utilizzare alcuni stanziamenti dei Fondi strutturali per investire in Fondi di sviluppo urbano (FSU) e riciclare tali risorse per altre fasi d'investimento nelle aree urbane.

JEREMIE e JESSICA rappresentano una novità culturale per la politica di coesione in quanto sono meno dipendenti dai finanziamenti classici e utilizzano maggiormente forme di assistenza rimborsabili.

4. VALUTAZIONI

Nel 2006 la Commissione ha effettuato valutazioni strategiche e tematiche al fine di migliorare l'adozione di decisioni nell'ambito della politica di coesione. Le sue relazioni sommarie hanno inoltre analizzato la qualità e i risultati delle valutazioni effettuate dagli Stati membri. Un altro importante compito della Commissione è stato di fornire un orientamento metodologico agli Stati membri e di organizzare gli scambi di esperienze.

5. CONTROLLI

5.1. FESR

Per il periodo di programmazione 1994-1999, sono stati completati audit su un campione di 56 programmi comprendenti l'intera UE-15. L'attività del 2006 è consistita nel completare e dare un seguito a tutti gli audit, definendo posizioni conclusive sulle correzioni da applicare e lanciando procedure di correzione finanziaria, ove necessario.

Per il periodo 2000-2006, l'attività di audit effettuata nel 2006 è consistita in 85 missioni in loco comprendenti sia i sistemi di audit che le prove di convalida di 332 operazioni. L'attività di audit ha migliorato sostanzialmente il livello di sicurezza dei sistemi operativi negli Stati membri e ha generato importanti progressi nell'attuazione dei piani d'azione, in alcuni casi.

Entro la fine del 2006, per l'UE-15, sono state effettuate 126 missioni di audit comprendenti 61 programmi corrispondenti al 22,1% dei programmi generali e URBAN e al 52,6% delle risorse disponibili FESR. Per l'UE-10, alla fine del 2006, sono state effettuate 28 missioni di audit che rappresentavano audit su 9 programmi corrispondenti al 45% dei programmi generali e al 65,5% del contributo deciso nell'ambito del FESR.

Per quanto riguarda INTERREG, nel 2006 sono stati sottoposti a audit 5 programmi che rappresentavano il 28% degli impegni FESR.

5.2. FSE

Durante il 2006, la Commissione ha organizzato 69 missioni di audit: 53 missioni di audit di sistema relative al periodo 2000-2006 più 16 audit di chiusura relativi al periodo 1994-1999.

Di un totale di 237 programmi del Fondo sociale europeo, 123 sono stati verificati dalla Commissione, in particolare i programmi considerati ad alto rischio. In tutto, 34 programmi considerati ad alto rischio sono stati verificati nel 2006, compresi 10 nuovi programmi. Ogni Stato membro, eccettuato il Lussemburgo, è stato visitato. In 5 Stati membri sono stati effettuati i controlli successivi.

Nel 2006, sono stati concordati 14 piani d'azione e 12 procedure di correzione finanziaria.

5.3. FEAOG

All'inizio del 1006 è stato completato il programma pianificato di audit *ex post* per il periodo 1994-1999. In quest'azione sono stati sottoposti ad audit programmi corrispondenti al 32% della spesa totale. Sono attualmente in corso alcune procedure di correzione finanziaria: nel 2006 si sono svolte riunioni bilaterali con gli Stati membri su 18 programmi. Nel corso dell'anno la Commissione ha adottato quattro decisioni di correzione finanziaria comprendenti cinque programmi.

Nel corso dell'anno, per il periodo 2000-2006 (UE-25), è stato sottoposto a controllo un totale di 21 programmi, corrispondenti al 38% della spesa prevista. Alla fine del 2006 era stato sottoposto ad audit un totale di 73 dei 152 programmi approvati dalla sezione orientamento del FEAOG.

5.4. SFOP

Nell'ambito dello SFOP sono stati effettuati nel 2006 sei controlli in loco. Tre di queste missioni erano destinate a verificare e controllare il funzionamento effettivo dei sistemi di gestione e di controllo per il periodo 2000-2006, in combinazione con controlli a campione in Italia, Polonia e Svezia.

Altre due missioni sono state realizzate in Francia e il Portogallo, riguardanti audit di sistema coordinati con controlli a campione al fine di verificare il funzionamento effettivo dei sistemi di gestione e di controllo per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo 1.

5.5. OLAF

Durante il 2006 l'OLAF ha effettuato 44 missioni negli Stati membri vertenti su misure cofinanziate tramite i Fondi strutturali. Circa 30 di tali missioni consistevano in verifiche in loco[10], mentre 14 sono state svolte per altri fini come, ad esempio, per raccogliere informazioni o per aiutare le amministrazioni nazionali o le autorità giudiziarie. I problemi generalmente incontrati hanno riguardato false dichiarazioni, false fatturazioni e il mancato rispetto delle regole riguardanti i pubblici appalti.

Nel 2006, in conformità con il regolamento (CE) n. 1681/94, gli Stati membri hanno comunicato alla Commissione circa 2 988 casi di irregolarità corrispondenti a un importo pari a 516 697 561 EUR riguardanti misure cofinanziate nei periodi di programmazione 1994-1999 e 2000-2006. Il numero di notifiche mostra una leggera diminuzione rispetto al 2005, probabilmente dovuta alle modifiche introdotte dal

[10] Regolamento (CE) n. 2185/1996, GU L 292 del 15.10.1996, pag. 2.

regolamento (CE) n. 2035/200511 e in particolare all'aumento della soglia per la comunicazione di irregolarità da 4 000 EUR a 10 000 EUR. Tuttavia, gli importi finanziari coinvolti sono aumentati. Le cifre dimostrano una maggiore consapevolezza e una migliore collaborazione nel riferire casi di irregolarità da parte degli Stati membri, in conformità con gli obblighi stabiliti dal diritto comunitario.

6. COMITATI CHE ASSISTONO LA COMMISSIONE

6.1. Comitato per lo sviluppo e la riconversione delle regioni (CSRR)

Nel 2006 il CSRR è stato consultato in merito a questioni di assistenza tecnica su iniziativa o a nome della Commissione e su un emendamento del regolamento della Commissione (CE) n. 448/2001.

È stato creato un nuovo comitato di coordinamento dei Fondi (COCOF) a norma dell'articolo 103 del regolamento (CE) n. 1083/2006 entrato in vigore il 1° agosto 2006. Tale comitato è stato consultato in quanto comitato di gestione sulle norme di attuazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 e sul metodo per calcolare le spese pubbliche strutturali o le spese a queste assimilabili a fini di addizionalità

Il comitato è stato consultato in quanto comitato consultivo sui seguenti temi: aree ammissibili nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea, metodologia dell'analisi costi-benefici, orientamenti riguardanti la metodologia di valutazione e la fornitura di assistenza tecnica su iniziativa o a nome della Commissione.

6.2. Comitato FSE

Il comitato ha discusso un'ampia gamma di temi riguardanti sia la realizzazione del periodo di programmazione 2000-2006 dell'FSE, sia la preparazione del periodo di programmazione 2007-2013.

Il comitato ha esaminato temi riguardanti i nuovi regolamenti per il 2007-2013, compreso il sostegno FSE a istruzione e formazione, salute, anticipazione, gestione del cambio e ristrutturazione, parti sociali e lavoratori migranti e integrazione dei principi EQUAL nei programmi comunitari.

6.3. Comitato per le strutture agricole e lo sviluppo rurale (STAR)

Il comitato STAR si è riunito 12 volte nel 2006 e ha dato parere positivo su 31 emendamenti a programmi di sviluppo rurale a norma dell'articolo 44, paragrafo 2, del regolamento del Consiglio (CE) n. 1257/1999 e su 6 emendamenti ai programmi di sviluppo rurale a norma dell'articolo 4 del regolamento del Consiglio (CE) n. 1268/1999.

6.4. Comitato per le strutture nel settore della pesca e dell'acquacoltura (CSFA)

Nel 2006, il comitato è stato consultato sui temi seguenti: progetto di documento di lavoro sulla valutazione *ex ante* per i programmi operativi del Fondo europeo per la

[11] GU L 328 del 15.12.2005, pag. 8.

pesca; progetto di documento di lavoro sugli indicatori per il controllo e la valutazione dei programmi operativi del Fondo europeo per la pesca; progetto di regolamento della Commissione recante norme particolareggiate per l'attuazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1198/2006 sul Fondo europeo per la pesca; progetto di codificazione del regolamento della Commissione (CE) n. 908/2000 del 2 maggio 2000 relativo alle modalità di calcolo degli aiuti concessi dagli Stati membri alle organizzazioni di produttori nel settore della pesca e dell'acquacoltura.